

# RESOCONTO STENOGRAFICO

70ª SEDUTA

MARTEDÌ 8 APRILE 1997

Presidenza del presidente CRISTALDI  
indi  
del vicepresidente LO GIUDICE

## INDICE

	Pag.	PRESIDENTE. . . . .	24
		ZANNA (PDS - SE)* . . . . .	25
<b>Assemblea Regionale</b>		(*) Intervento corretto dall'oratore	
(Comunicazione del calendario dei lavori) . . . . .	24	<b>ALLEGATO:</b>	
<b>Commemorazione del poeta Ignazio Buttitta</b>		<b>Risposte scritte ad interrogazioni:</b>	
PRESIDENTE. . . . .	1	- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente alla interrogazione numero 70 degli onorevoli Alfano ed altri . . . . .	27
<b>Commissione Legislativa</b>		- da parte dell'Assessore per il lavoro, la pre- videnza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione alla interrogazione numero 439 degli onorevoli Morinello e Martino. . . . .	28
(Comunicazioni di richieste di parere) . . . . .	4		
(Comunicazioni di assenze e sostituzioni) . . . . .	4		
<b>Congedo. . . . .</b>	2		
<b>Disegni di legge</b>			
(Annunzio di presentazione) . . . . .	2		
(Annunzio di presentazione e di contestuale invio alla competente Commissione legislativa) . . . . .	3		
(Comunicazione di invio alle competenti Commis- sioni legislative) . . . . .	3		
<b>Giunta Regionale</b>			
(Comunicazione di deliberazione) . . . . .	5		
<b>Governo Regionale</b>			
(Comunicazioni della Presidenza della Regione)			
<b>Interpellanza</b>			
(Annunzio) . . . . .	15		
<b>Interrogazioni</b>			
(Annunzio) . . . . .	5		
(Annunzio di risposte scritte) . . . . .	2		
(Rinvio dello svolgimento) . . . . .	2		
(Svolgimento) . . . . .	20		
PRESIDENTE. . . . .	20		
STRANO, assessore per il turismo, le comunica- zioni ed i trasporti . . . . .	21		
CROCE (FI) . . . . .	22		
DI MARTINO (SI) . . . . .	23		
<b>Mozioni</b>			
(Annunzio) . . . . .	16		
<b>Sul rinvio della elezione di nove componenti del Consiglio Regionale per i beni culturali ed ambientali e di membri del CO.RE.CO.</b>			

La seduta è aperta alle ore 10.34

### Commemorazione del poeta Ignazio Buttitta

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è venuto a mancare all'età di novantasette anni Ignazio Buttitta, poeta dialettale che ha rappresentato molta parte dell'anima dei Siciliani. La sua figura si collega ai grandi movimenti che hanno interessato la Sicilia del dopoguerra.

Egli ha cantato nelle sue poesie semplici, ma ad un tempo profonde, la Sicilia dei campi, la Sicilia del popolo, la Sicilia della gente comune che aspira ad un mondo migliore.

Riconosciuto come una delle espressioni più genuine della poesia dialettale italiana, ha saputo tradurre in un lessico originale quella identità siciliana che rappresenta un patrimonio comune da non disperdere.

Poeta civile, va ricordato per la sua profonda umanità e per la capacità di interpretare lo spirito autentico della vera Sicilia.

### **Rinvio dello svolgimento delle interrogazioni della Rubrica "Turismo, comunicazioni e trasporti".**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che l'assessore Strano ha fatto pervenire la seguente nota: «Pregiatissimo Presidente, la mia per comunicarle che per motivi istituzionali sono impossibilitato ad essere presente nella seduta d'Aula numero 70 dell'8 aprile 1997, alle ore 10.30, avente per oggetto rubrica "Turismo". La prego caldamente di rinviare tale rubrica alle ore 16.00 dello stesso giorno. Ringraziandola, invio cordiali saluti».

Pertanto, onorevoli colleghi, la seduta è sospesa, riprenderà alle ore 18.00.

*(La seduta, sospesa alle ore 10.37,  
è ripresa alle ore 18.50)*

### **Presidenza del vicepresidente LO GIUDICE**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

ZANNA segretario f.f., dà lettura dei processi verbali delle sedute numeri 67, 68 e 69 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Nicolosi ha chiesto congedo per oggi. Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

### **Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

– da parte dell'Assessore per il lavoro la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione:

numero 439 – Interventi al fine di ottenere la concessione di cinquanta cantieri-scuola al Comune di Gela, degli onorevoli Morinello e Martino;

– da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 70 – Iniziative in ordine ai parchi e riserve siciliane, degli onorevoli Alfano; Basile; Beninati; Bufardeci; Catania; Cimino; Croce; D'Aquino; Leontini; Misuraca; Scammacca della Bruca; Scoma; Vicari.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

### **Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

– «Modifica alla legge regionale 10 agosto 1985, n. 37 recante nuove norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, riordino urbanistico e sanatoria delle opere abusive» (370), dagli onorevoli Beninati, Croce, Bufardeci, Vicari, Leontini, in data 2 aprile 1997;

– «Carta dei diritti dell'anziano» (371), dagli onorevoli Granata, Caputo, Catanoso, Formica, Grippaldi, La Grua, Ricotta, Scalia, Stancanelli, Virzì, in data 2 aprile 1997;

– «Interpretazione autentica dell'articolo 20 della legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 concernente norme in tema di formazione ed aggiornamento del personale del servizio sanitario» (372), dagli onorevoli Ricotta, Granata, Formica, Stancanelli, Scalia, Grippaldi, La Grua, Caputo, Virzì, Catanoso, Speciale, Vicari, Costa, in data 2 aprile 1997;

– «Norme per la protezione, la tutela, l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio» (373), dagli onorevoli Bufardeci, Drago, Croce, Stancanelli, Leanza, in data 7 aprile 1997;

– «Norme in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo» (374), dagli onorevoli Bufardeci, Drago, Leanza, Stancanelli, Croce, in data 7 aprile 1997;

- «Modifica dell'articolo 4 della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, recante norme per l'istituzione del Consiglio regionale per i beni culturali e ambientali» (375), dagli onorevoli Zanna, Capodicasa, Villari, Battaglia, Cipriani, Giannopolo, Monaco, Navarra, Pignataro, Silvestro, Speciale, Zago, in data 7 aprile 1997.

**Annunzio di presentazione di disegno di legge e di contestuale invio alla competente Commissione legislativa**

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 83, lettera b), del Regolamento interno che è stato presentato ed inviato alla Commissione legislativa "Affari istituzionali (I)" il seguente disegno di legge:

- «Modifica all'articolo 7 della legge regionale 30 ottobre 1995, n. 76, concernente norme per il personale in servizio presso gli enti parco siciliani» (369), dagli onorevoli Spagna, Barbagallo Giovanni, in data 1 aprile 1997;
- trasmesso alla Commissione in data 3 aprile 1997;
- parere IV Commissione.

**Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 83, lettera b), del Regolamento interno che sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative i seguenti disegni di legge:

**«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)**

- «Promozione della fondazione "Gesualdo Bufalino"» (348)
  - d'iniziativa parlamentare;
  - parere V Commissione;
- «Disposizioni integrative in materia di gestione di parchi naturali» (354)
  - d'iniziativa parlamentare;
  - parere IV Commissione;
- «Norme relative alla possibilità di accesso

alle qualifiche superiori del personale dell'Amministrazione regionale inquadrato nei ruoli amministrativi e tecnici» (358)
 

- d'iniziativa parlamentare;

- «Misure di solidarietà in favore di Frazzetto Chiara» (361)

- d'iniziativa parlamentare;

- «Modifiche all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44, concernente il rinnovo dei CO.RE.CO.» (362)

- d'iniziativa parlamentare;

- «Modifiche alle norme sulle provvidenze per i danni causati da atti criminosi» (365)

- d'iniziativa parlamentare;

- «Tutela dei beni artistici, culturali e ambientali della Regione siciliana attraverso la istituzione di un corpo speciale di polizia» (366).

- d'iniziativa parlamentare;

- parere V Commissione;

- «Misure urgenti per la modernizzazione amministrativa ed il rilancio dell'economia siciliana» (367)

- d'iniziativa governativa;

- parere IV Commissione;

- inviati in data 3 aprile 1997.

**«ATTIVITÀ PRODUTTIVE» (III)**

- «Disposizioni organiche in materia di pesca e attività marinare - Norme in materia di acque interne» (368)

- d'iniziativa governativa;

- Parere Commissione CE ;

- inviato in data 3 aprile 1997.

**«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)**

- «Norme in materia di trasporti scolastici» (349)

- d'iniziativa parlamentare;

- «Misure urgenti per l'accelerazione degli appalti di opere pubbliche e di servizi in Sicilia» (351)

- d'iniziativa parlamentare;
  - «Norme per l'utilizzo delle acque pluviali a scopo irriguo» (352)
    - d'iniziativa parlamentare;
  - «Norme per l'organizzazione e la promozione delle manifestazioni annuali della Sagra del mandorlo in fiore e del Festival internazionale del folklore in Agrigento» (353)
    - d'iniziativa parlamentare;
  - «Interpretazione autentica dell'articolo 5 della legge regionale 3 settembre 1994, n. 43 concernente acquisto di alloggi di edilizia residenziale pubblica da parte di assegnatari» (356)
    - d'iniziativa parlamentare;
  - «Erogazione di un contributo annuo in favore della Scuola regionale di sport con sede in Ragusa» (364)
    - d'iniziativa parlamentare;
    - inviati in data 3 aprile 1997.
- «CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)
- «Norme per la promozione e lo sviluppo delle università della terza età» (355)
    - d'iniziativa parlamentare;
  - «Misure straordinarie per l'avvio di attività autonome realizzate da inoccupati e disoccupati residenti nel territorio della Regione siciliana» (363)
    - d'iniziativa parlamentare;
    - inviati in data 3 aprile 1997.
- «SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)
- «Istituzione della anagrafe canina e norme per la tutela degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo» (350)
    - d'iniziativa parlamentare;
  - «Integrazione della legge regionale 12 agosto 1980, n. 88 come modificata dalla legge regionale 13 giugno 1984, n. 40 concernente assistenza specialistica in forma diretta» (359)
    - d'iniziativa parlamentare;
    - inviati in data 3 aprile 1997.

### Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'art. 70 bis del Regolamento interno, che sono pervenute dal Governo ed assegnate alle competenti Commissioni legislative le seguenti richieste di parere:

#### «AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

- «Designazione componente effettivo nel collegio dei revisori dell'Istituto regionale della vite e del vino» (87)
  - pervenuta in data 1 aprile 1997;
  - trasmessa in data 3 aprile 1997.

#### «SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)

- «Articolo 6 DLGS n. 502/1992 e successive modificazioni - Protocolli d'intesa Regione - Università degli studi di Palermo, Catania e Messina» (88)
  - pervenuta in data 1 aprile 1997;
  - trasmessa in data 3 aprile 1997;

#### COMMISSIONE PER L'ESAME DELLE QUESTIONI CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DELLE COMUNITÀ EUROPEE

- Programma operativo plurifondo Sicilia 1994/1999 (89)
  - pervenuta in data 1 aprile 1997;
  - trasmessa in data 3 aprile 1997;
  - trasmessa in pari data anche alla III Commissione legislativa.

### Comunicazione di pareri resi

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno, che sono stati resi dalle competenti Commissioni i seguenti pareri:

#### «AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

- Nomina rappresentanti della Regione in seno al collegio sindacale della Società mista "Servizi sanità S.p.A. (81)
- Ente teatro Biondo stabile di Palermo - Rap-

presentanti della Regione siciliana nel consiglio di amministrazione (82)

- resi in data 25 marzo 1997;
- inviati in data 2 aprile 1997;

#### COMMISSIONE PER L'ESAME DELLE QUESTIONI CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DELLE COMUNITÀ EUROPEE

- Programma operativo plurifondo 1994/1999
- Circolari attivazione misure FSER (83)
- reso in data 18, 19 e 27 marzo 1997;
- inviato in data 3 aprile 1997.

#### Comunicazione della Presidenza della Regione

PRESIDENTE. Comunico che con nota del 1° aprile 1997 la Presidenza della Regione, con riferimento al procedimento di controllo ex articolo 93 del Trattato CE, ha trasmesso copia della lettera con cui la Commissione europea ha comunicato la propria decisione di non sollevare obiezioni sugli interventi recati dalla legge regionale 21 dicembre 1995, n. 85 per i settori diversi dell'agricoltura.

#### Comunicazione di assenze e sostituzioni nelle riunioni delle Commissioni parlamentari

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del quarto comma dell'articolo 69 del Regolamento interno, le assenze e le sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative nel periodo dal 27 marzo al 1° aprile 1997:

##### «AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

- Assenze:  
Riunione del 1 aprile 1997:  
Beninati, Forgione, Lo Giudice, Navarra, Spagna.

##### «AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

- Assenze:  
Riunione del 27 marzo 1997: Beninati, Pellegrino, Pignataro.

#### Comunicazione di deliberazione della Giunta Regionale

PRESIDENTE. Rendo noto che la Presidenza della Regione ha comunicato, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, che la Giunta regionale ha adottato la seguente deliberazione:

- «Autorizzazione al Presidente della Regione a promuovere l'azione di legittimità costituzionale avverso gli articoli 8 e 9 della legge 15 marzo 1997, n. 59»

#### Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

PIRO, segretario:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore alla Presidenza, all'Assessore per l'industria e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, considerato che:

il 7 marzo 1997, l'azienda tessile "MEDI-CONF" dei F.lli Bucalo di Palermo ha subito un incendio doloso, che ne ha distrutto le strutture, gettando sulla strada i suoi centodieci dipendenti;

di tale gravissimo evento sono stati tempestivamente informati sia il Prefetto Damiano che il Questore Manganelli, nonché altre autorità civili e militari;

i numerosi incontri, che si sono susseguiti, a diversi livelli non hanno, nei fatti, conseguito alcun esito e, passati i primi furori e finito l'entusiasmo, nessuna iniziativa è stata, in termini concreti, assunta e nessuna risposta è stata data ai vari interrogativi che riguardano le sorti dell'azienda;

dato il lungo tempo trascorso, l'indifferenza è subentrata all'entusiasmo, mentre la situazione si fa ogni giorno più grave e non consente ormai ulteriori indugi, anche per i drammatici risvolti sul piano occupazionale;

per sapere se, per quanto sopra premesso, non ritengano di intervenire presso il Sig. Prefetto di Palermo, con l'urgenza che si richiede, al fine di concordare una serie di iniziative per la ripresa dell'attività della fabbrica, che, ove non dovesse riaprire in tempi brevissimi, potrebbe essere esclusa dai mercati nazionali ed esteri, con gravissimo pregiudizio per la sorte dei lavoratori, che rischiano la cassa integrazione». (906)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, considerato:

che venerdì 26 marzo 1997, nella notte, un dipendente delle Autolinee STAT di S. Teresa Riva si è tolto la vita con una fucilata al petto in un estremo gesto di disperazione per la condizione nella quale si trovava: da ben undici mesi senza stipendio;

che l'Assemblea regionale siciliana ha più volte legiferato in favore delle autolinee STAT, stanziando 500 milioni per risarcire il danno subito per l'attentato del racket e un miliardo e 350 milioni per il rilancio produttivo dell'azienda;

altresì, che a tutt'oggi, come è stato dichiarato dal titolare dell'azienda alla stampa ed alle televisioni, non è stato ancora possibile avere erogato il contributo di lire un miliardo e 350 milioni previsti da una legge del 1996;

preso atto che, da quanto affermato dalla stampa a seguito del suicidio del dipendente Giovanni Caminiti, ci sono stati vari incontri tra il Presidente della Regione Provenzano ed il titolare delle Autolinee STAT senza alcuna conclusione positiva circa il futuro dell'azienda ed in particolare senza che sia stata risolta la questione dell'erogazione alla STAT del contributo di un miliardo e 350 milioni deliberato dall'ARS per il suo rilancio;

per sapere:

quali ragioni abbiano a tutt'oggi ostacolato il rispetto di una legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana;

se sussistano responsabilità politiche ed amministrative e personali in ordine a questa vicenda e quali misure urgenti intenda assumere per superare la gravissima situazione che continua a persistere per i lavoratori STAT e per le loro famiglie». (908)

SILVESTRO

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, tenuto conto che il cap. Pollicino Andrea ha presentato un esposto il 7 marzo 1997 con il quale, considerando la sua esclusione dalla graduatoria conseguenza di un errore, ne chiedeva la modifica e che invece riceveva, per tutta risposta, dalla "SIREMAR Spa" la proposta di un "contratto a viaggio" e nessuna spiegazione circa la sua esclusione dalla graduatoria;

considerato:

che risulta che il 10° componente della graduatoria, uff. Giacomazzo Francesco Paolo, e con ogni probabilità anche il 9°, uff. Amendolia Saverio, hanno maturato al 5 luglio 1995, un numero inferiore di giorni di servizio effettivo rispetto a Pollicino Andrea;

altresì, che il cap. Pollicino Andrea, insieme a 705 giorni di servizio maturato, è in possesso di titoli che, con ogni probabilità, non sono stati valutati in sede di elaborazione della graduatoria: a) certificato rilasciato dal Comandante della Capitaneria di porto di Messina il 27 ottobre 1956, con il quale si attesta che Pollicino Andrea è stato qualificato Comandante e Primo ufficiale di coperta di navi da 200 TSL e oltre.

Attesta, inoltre, che soddisfa i requisiti indicati nella regola II/5 e specificatamente: 1) nave da carico e da rimorchio. Nessuna limitazione. 2) Nave da passeggeri: comandante valido fino a 15.000 TSL e da 15.000 a 20.000 TSL con velocità inferiore a 25 miglia orarie. Oltre 15.000 TSL, senza limitazione, previa autorizzazione dell'autorità marittima. 3) Nave da passeggeri Primo ufficiale. Nessuna limitazione; b) certificato generale di radio telefonista per navi mercantili, rilasciato dal Ministero delle Poste e delle telecomunicazioni il 7 settembre 1991; c)

ha frequentato con esito favorevole il corso di RADAR presso l'istituto Oss. Radar Marconi (GE) annotato sul libretto di navigazione il 16.9.1981; d) ha frequentato con esito favorevole il corso normale antincendio presso Add. Personale della Marina mercantile di Taranto, annotato su libretto di navigazione il 16.9.1981; e) titolo professionale di Capitano di lungo corso conferito dal Ministero della Marina mercantile, Direzione marittima di Catania il 22 ottobre 1982;

per sapere:

quali siano le ragioni per le quali il comandante Pollicino Andrea, nato a Rometta il 27-10-1956, iscritto nelle matricole della gente di mare di X categoria del Compartimento marittimo di Messina con la matricola n. 57107/I° e con il titolo professionale di Capitano di lungo corso, sia stato escluso dalla graduatoria della "SIREMAR Spa" del personale appartenente alla lista stagionale di cui all'accordo tra azienda e organizzazioni sindacali del 5 luglio 1995 e nella qualifica di 3° ufficiale di coperta, settore traghetti, pur avendo maturato, alla data del 5 luglio 1995, data presa in esame per la formazione della graduatoria, 705 giorni di servizio effettivo;

se non ritenga necessario ed urgente mettere in atto tutti gli strumenti a sua disposizione per accertare la verità dei fatti e, nel caso in cui i fatti esposti dal sottoscritto interrogante dovessero risultare veri, rendere giustizia al cap. Pollicino Andrea e riportare la legalità in materia di tutela dei lavoratori alla "SIREMAR Spa"». (909)

SILVESTRO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il bilancio e le finanze, premesso che:

il 7 marzo 1996, su proposta della Banca d'Italia, in seguito ad accertamenti ispettivi, il Ministro del Tesoro ha decretato lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione o di controllo della "Sicilcassa S.p.A." con sede in Palermo ed il relativo provvedimento di commissariamento straordinario;

il 6 marzo 1997, veniva prorogato, di ulteriori mesi sei, il commissariamento della Sicilcassa S.p.A., non essendo intervenuta nessuna iniziativa utile per la soluzione della crisi;

il 7 settembre 1997, data della scadenza del mandato commissariale, non poteva più subire ulteriore proroga, avendo usufruito del periodo massimo concesso di 18 mesi, ai sensi del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, del d.lgs. 1.9.1993, n. 385;

considerato che:

la scadenza del termine del 7 settembre p.v. comporterà la liquidazione coatta amministrativa;

la conseguenza immediata della liquidazione è la chiusura aziendale con il licenziamento in tronco di circa 3.000 unità dipendenti della Sicilcassa ed un altro migliaio circa di operatori dell'indotto (servizi informatici, vigilanza, addetti alla manutenzione e pulizia, ecc.);

il Fondo pensioni aziendale non potrà più garantire ai circa 2.400 attuali dipendenti collocati a riposo, l'integrazione pensionistica prevista, così come non sarà possibile per i circa 3.000 dipendenti attualmente in servizio, mentre, ai 522 lavoratori in pensione, a totale carico del Fondo, verrebbe meno tutta la somma percepita;

rilevato che:

la chiusura dell'azienda siciliana comporterebbe inoltre per l'attività del credito in Sicilia una contrazione ulteriore, soprattutto verso i commercianti, le cooperative, gli artigiani e la piccola e media impresa;

i circa 4.457 miliardi riscontrati come crediti in sofferenza dalla Banca d'Italia, sono in gran parte assistiti da garanzie e quindi recuperabili con apposite transazioni, operazione che dalla data del commissariamento non ha trovato adeguata applicazione, neanche per cercare di recuperare il capitale investito;

nelle stesse motivazioni richiamate dalla let-

tera n. 58586 del 6 marzo 1996 a firma del Governatore della Banca d'Italia è definita praticabile la ricerca di una soluzione adeguata;

per sapere:

se il Governo della Regione sia disponibile o meno, in quanto proprietaria, a partecipare alla ripatrimonializzazione della Sicilcassa e se quindi intenda procedere a formalizzare un progetto per la ricapitalizzazione dell'Istituto;

se il Ministro del Tesoro e la Banca d'Italia abbiano affermato di non potere procedere verso una soluzione pratica della Sicilcassa, se non dopo un'espressa e dichiarata posizione ufficiale della Regione siciliana». (913)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

ADRAGNA

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che con tre diverse ordinanze, l'ultima del 31.7.1995, n. 261, il Ministro della Pubblica istruzione ha bloccato l'istituzione dei corsi biennali per gli insegnanti di sostegno su tutto il territorio nazionale;

rilevato che:

a dispetto del suddetto divieto l'Assessore regionale per la pubblica istruzione ha, con propria ordinanza del 25.9.1995, n. 1502, autorizzato 42 corsi di specializzazione, ormai in via di espletamento, chiedendo il relativo parere ai provveditorati provinciali;

altre Regioni a statuto speciale non hanno attivato tali corsi;

in più occasioni ed in una pubblica assemblea, tenutasi il 27.1.1997, il responsabile dell'ufficio "H" del Provveditorato di Palermo ha dichiarato di aver negato l'autorizzazione, che risulta in questo caso ostativa, e che nonostante ciò, come è stato ricordato, i corsi sono stati lo stesso attivati;

considerato che è stato altresì affermato, da vari Provveditorati del Nord, che i relativi diplomi che saranno rilasciati in Sicilia a seguito di questi corsi autorizzati dall'Assessorato, non saranno accettati e riconosciuti e che ciò ha anche causato l'apertura di un contenzioso di fronte al Consiglio di Stato da parte degli stessi Provveditorati;

rilevato che appare altresì del tutto anomala la ripartizione dei corsi contestati, sia dal punto di vista territoriale (distribuzione nelle province), sia per quanto riguarda la loro concentrazione in pochi enti gestori;

tenuto conto:

anche dell'eccessivo costo che gli insegnanti devono sostenere per partecipare ai suddetti corsi (fino a 10 milioni l'anno);

che solo il 6.5.1996, con l'ordinanza n. 169, il Ministro della Pubblica istruzione, dopo 3 anni, ha nuovamente autorizzato i corsi biennali per gli insegnanti di sostegno, con nuovi e più ristretti criteri di assegnazione e svolgimento;

per sapere:

come mai nel settembre 1995 i corsi siano stati attivati malgrado il blocco ordinato dal Ministro e, sicuramente a Palermo, finanche con il parere negativo vincolante del Provveditorato, prefigurando, a tutti gli effetti, un atto illegittimo;

visto che non sarebbero riconosciuti come "titoli validi" nel resto del Paese, se non ritenga inutile e persino ingannevole, continuare a far spendere non pochi soldi agli utenti interessati;

al di là di una procedura illegittima seguita per la loro istituzione, per quale motivo i corsi costino così tanto agli utenti, e siano spesso concentrati negli stessi enti e sovradimensionati rispetto alle esigenze del territorio, causando di conseguenza inutili aspettative ed illusioni di nuove opportunità lavorative spesso inesistenti, alimentando nuove forme di precariato in un settore molto delicato, in cui i soggetti protago-

nisti, i disabili, vivono già una difficile situazione di debolezza;

se risultino altre istanze per l'attivazione di corsi per il biennio 1997-99;

alla luce dei nuovi e più rigidi criteri determinati dal Ministro della Pubblica Istruzione con l'ordinanza n. 169, se non si ritenga necessario riformulare, di concerto con il Ministero, una nuova e radicale proposta di corsi biennali, con una più oculata e corrispondente distribuzione nel territorio e tra gli enti gestori». (915)

ZANNA

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che la legge 9 gennaio 1989, n. 13, avente come oggetto "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati", è un importante strumento legislativo per favorire la promozione umana e sociale dei soggetti disabili, prevedendo, appunto, interventi economici per l'adeguamento degli edifici privati dove vivono soggetti disabili;

rilevato che la commissione, istituita presso l'Assessorato Enti locali, che si occupa dell'esame delle istanze, è bloccata da tempo, dopo aver esitato 25 pratiche per il 1990, disattendendo, di fatto, le legittime aspettative dei cittadini disabili;

tenuto conto che dal 1991 è venuta meno la rimessa economica da parte dello Stato legata ai contributi da erogare;

per sapere:

se e come intenda attivarsi nei confronti del Governo nazionale per far riprendere un regolare trasferimento di risorse previste dalla succitata legge e se comunque intenda trovare soluzioni più idonee ed adeguate a favorire un più celere esame delle istanze e, quindi, una risposta più rapida ai soggetti disabili della nostra Regione». (916)

ZANNA - BATTAGLIA

«All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che nel dicembre 1993 la Regione siciliana emetteva un bando per la concessione di mutui per la costruzione o l'acquisto della prima casa per cittadini residenti in Sicilia;

rilevato che:

l'iter burocratico-amministrativo del bando si è concluso il 2.11.1996 con la pubblicazione nella GURS n. 53 del decreto del 23 ottobre 1996 a firma dell'Assessore regionale per i lavori pubblici, in cui è diramata la graduatoria finale degli assegnatari;

inspiegabilmente - almeno all'inizio - 235 dei 711 vincitori della selezione regionale "rinunciavano" al mutuo, visto che entro i 30 giorni previsti dal bando del dicembre 1993 e dal decreto dell'Assessore Manzullo del 23 ottobre 1996, non avevano completato la documentazione prevista, con il certificato di residenza e di cittadinanza;

considerato innanzitutto la pochezza e la relativa importanza della documentazione mancante;

rilevato che la GURS n. 34 del 24 giugno 1995 pubblicava il decreto del 6 giugno 1995 dell'allora Assessore per i lavori pubblici, on. Vincenzo Lo Giudice, che diramava la graduatoria provvisoria degli assegnatari del mutuo, disponeva all'art. 5 che "i richiedenti ammessi... riceveranno apposita comunicazione con la richiesta degli atti necessari;

tenuto conto che appare chiaro e netto che la sopracitata disposizione ha sostanzialmente e nettamente cambiato quella contenuta nel bando del dicembre 1993, ma che è stata a sua volta ricambiata dall'ultimo decreto dell'Assessore Manzullo;

considerato che:

è evidente che i 235 esclusi hanno subito un raggio e un inganno, rea l'Amministrazione regionale, che si è contraddetta almeno due volte, creando confusione e incertezza nel comporta-

mento da seguire per chi era stato dichiarato assegnatario del mutuo;

suonerebbe alle 235 famiglie siciliane escluse una enorme beffa, dopo aver subito un'ingiustizia e un danno, la giusta decisione di allargare il numero degli assegnatari del mutuo per effetto dell'abbassamento dei tassi d'interesse a carico della Regione;

sullo stesso scandaloso inghippo il 12.3.1997 l'on. Giannopolo ha già presentato un'interrogazione con carattere d'urgenza, la n. 840, e che la vicenda è stata anche oggetto di un incontro tenuto il 19.2.1997 all'Assessorato Lavori pubblici, presenti l'interrogante, l'Assessore Manzullo, un paio di funzionari e il segretario regionale del sindacato SUNIA, Nino Giannini;

per sapere se non ritenga a questo punto opportuno - alla luce degli errori commessi dall'Amministrazione regionale, che potremmo benevolmente definire come depistaggi - revocare il decreto firmato nei giorni scorsi che fa scorrere la graduatoria degli assegnatari del mutuo per la casa, dando l'opportunità a coloro i quali sono stati finora ingiustamente e ingannevolmente esclusi di poter presentare la documentazione mancante a rientrare in possesso di un diritto faticosamente conquistato». (918)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

ZANNA

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentata.

PIRO, segretario:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che lo stralcio del Piano sanitario regionale riguardante la ridistribuzione dei posti letto in provincia di Trapani, esitato con

parere "favorevole" prima dalla VI Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale e poi ratificato dalla Corte dei Conti, prevede lo spostamento del reparto di psichiatria di Alcamo presso l'ospedale di Castelvetro;

considerato che:

precedentemente, come risulta dagli atti, la Conferenza dei sindaci delle province di Trapani e la Direzione della A.U.S.L. n. 9 di Trapani si erano espresse a favore dell'attuale distribuzione dei 45 posti letto di psichiatria come sono di fatto dislocati, cioè 15 posti letto a Trapani, 15 posti letto a Mazara del Vallo e 15 posti letto ad Alcamo;

i reparti di psichiatria di Castelvetro e di Marsala sono stati entrambi chiusi circa due anni fa per mancanza di produttività e/o difficoltà gestionali;

l'attuale distribuzione dei dipartimenti di salute mentale garantisce in modo più armonico e completo tutto il territorio provinciale;

il servizio psichiatrico di diagnosi e cura di Alcamo negli ultimi 5 anni ha avuto un'elevata produttività, secondo quanto risulta dalle relazioni presso l'Assessorato Sanità;

la città di Alcamo ha una posizione geografica di confine fra le province di Palermo e Trapani;

sarebbe assolutamente illogico lasciare grossa parte del territorio provinciale senza un presidio di ricovero psichiatrico che serve circa 100.000 utenti, i quali in assenza del suddetto servizio sicuramente si rivolgerebbero alle vicine strutture palermitane, creando un notevole danno economico alla A.U.S.L. n. 9, oltre a gravissimi disservizi clinico-sanitari;

l'A.U.S.L. n. 9 ha già dato incarico per la ristrutturazione e l'adeguamento alle normative CEE del nosocomio S.Vito e S. Spirito, investendo grandi risorse economiche (sei miliardi);

per sapere se non ritengano di dover interve-

nire con opportune correzioni, prima della stesura definitiva del Piano sanitario regionale, atteso che la "chiusura" di servizi già esistenti e ben funzionanti per l'apertura e l'avviamento di uguali servizi in altre sedi costituisce sicuramente una scelta antieconomica». (904)

*(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)*

PAPANIA - ZANGARA

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, premesso che:*

le società Italter-Sirap vengono costituite in Sicilia con lo scopo di porsi come strumento di supporto tecnico ed amministrativo per l'attuazione dei più complessi programmi di investimento in opere pubbliche (architettura ed ingegneria civile; urbanistica e pianificazione territoriale; infrastrutture e servizi; consolidamento e restauro; interventi nel socio-sanitario);

in particolare, dopo l'evento sismico che nel 1990 colpì le zone di Siracusa, Ragusa e Catania, con l'approvazione del disegno di legge n. 25 del 1993 si individuò nella professionalità del personale ITALTER-SIRAP lo strumento più idoneo per sopperire alle necessità di realizzazione delle infrastrutture urbane ed interurbane;

nonostante quei tecnici avessero acquisito una notevole competenza in materia, sin da subito furono distribuiti tra i rami dell'Amministrazione regionale, disattendendosi in tal modo il motivo per cui furono assunti, aprendo la strada alle successive impugnative del Commissario dello Stato;

considerato che:

la Regione siciliana, relativamente al Quadro comunitario di sostegno (Q.C.S.) 1989/93 (prorogato al 31 dicembre 1997) ha attualmente un budget di risorse a forte rischio di circa 200 miliardi che se non impegnate con atti giuridicamente vincolanti saranno revocate dalla Unione Europea;

riguardo al nuovo programma comunitario Q.C.S. 94/99, poi slittato 95/99, l'impegno complessivo delle risorse relativo a tale fase è molto limitato;

attualmente le strutture regionali risultano ancora impegnate nell'esame delle istanze presentate dai soggetti interessati con un conseguente stato di crisi dell'intero programma;

per sapere:

quali interventi intendano porre in essere affinché non venga dispersa una parte del patrimonio tecnico e professionale che ha contribuito alla crescita, in termini di indirizzi programmatici e realizzativi, del tessuto economico e sociale della Regione siciliana;

se, alla luce di quanto su esposto non ritengano pertanto opportuno avvalersi della professionalità del personale ITALTER-SIRAP, che non ha mai potuto svolgere le attività di propria competenza, per il superamento dello stato di inerzia che ha caratterizzato a tutt'oggi non solo l'importantissima opera di ricostruzione post-terremoto ma anche l'avviamento di una serie di interventi la cui mancata o lenta esecuzione porterebbe alla perdita di buona parte delle risorse assegnate alla Regione siciliana, con inattuabile danno irreversibile per l'intera economia dell'Isola». (905)

VICARI

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:*

i problemi della vecchia struttura dell'ospedale Cutroni Zodda di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) sono quotidiani e vanno ad aumentare ed anche ad aggravarsi;

il personale medico e paramedico è costretto ad operare nell'emergenza quotidiana a causa della struttura fatiscente, della carenza di medicinali, della difficoltà nei servizi;

le organizzazioni sindacali di recente hanno chiesto inutilmente un incontro con il direttore

generale dell'ASL denunciando dalla vetustà degli odierni locali dell'ospedale all'utilizzo di tutte le strutture acquistate e non utilizzate, alla programmazione degli approvvigionamenti (specie le lenzuola che mancano e di molti medicinali di prima necessità), alla riorganizzazione dei servizi (aumentando le prestazioni settimanali, ad esempio del servizio M.O.C.), al completamento del plesso di Oreto, al superamento delle inadeguatezze che soffre la medicina di base con una serie di servizi che non vengono messi in condizione di poter bene operare;

considerato che gli interventi, le richieste all'Assessorato regionale della sanità e ultimamente in particolare al dott. Francesco Poli direttore generale dell'ASL n. 5 di Messina, non hanno sortito l'effetto sperato;

per sapere se non ritengano necessario avviare un quadro di interventi immediati che possano sbloccare lo stato di grave crisi che vive la sanità nel comprensorio di Barcellona». (907)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

LO MONTE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che la grave crisi del lavoro, ormai cronicizzata, che attraversano le imprese siciliane, impone alle stesse un largo ricorso allo strumento della cassa integrazione straordinaria;

considerato che:

la frequenza con cui si accede alla CIGS determina nelle famiglie un calo di reddito ed una conseguente difficoltà nella gestione dell'economia domestica, causa di malcontento e frustrazione per i lavoratori che, loro malgrado, usufruiscono della cassa integrazione;

rilevato:

che esiste un preoccupante ritardo nell'erogazione degli emolumenti di cassa integrazione, da parte delle sedi territoriali dell'INPS, che at-

tendono circa un anno di prassi ministeriale per lo studio, la messa a verbale, la firma e la trasmissione degli atti relativi alla cassa integrazione straordinaria;

altresì, che le richieste di applicazione della legge sulla trasparenza degli atti amministrativi, legge n. 241 del 1990 e legge regionale n. 10 del 1991, in nome di criteri di economicità, efficacia e pubblicità, vengono sistematicamente disattese, prova ne siano i lunghi ritardi con cui le sedi territoriali dell'INPS ricevono dalla sede nazionale i decreti firmati per l'approvazione delle CIGS;

considerato, infine, che i ritardi e la lentezza sofferti dai lavoratori sono dovuti principalmente all'insufficienza degli organici di cui dispongono gli uffici, che si occupano della fase istruttoria e deliberante dei procedimenti;

per sapere quali iniziative intendano assumere per denunciare al sig. Ministro del Lavoro, Tiziano Treu, tale intollerabile situazione in danno dei lavoratori e sollecitare urgenti provvedimenti che possano eliminare gli inconvenienti lamentati». (910)

CALANNA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

all'interno dei Cantieri navali di Palermo, in uno specchio d'acqua di poche centinaia di metri quadrati di superficie, si riversano i liquami non trattati di mezza città;

i liquami (duemila litri al secondo) arrivano in una vasca di decantazione e per mezzo di un impianto di pompaggio vengono immessi in una condotta di allontanamento di 400 metri, finendo in mare a 20 metri di profondità;

l'impianto, realizzato e mantenuto in funzione in questi anni dall'Autorità portuale, attraverso la società "Bacino 5", attualmente è fermo, a causa del contenzioso tra la società ed il Comune che non si ritiene legittimato ad assumerne la gestione;

considerato che:

se le opere pubbliche di attuazione del Parf (Piano attuazione rete fognaria) predisposto nel 1995 si fossero realizzate, tutti gli scarichi che oggi confluiscono nella zona sarebbero convogliati, per mezzo di un collettore, all'impianto di depurazione di Acqua dei Corsari;

di fatto, la situazione venutasi a creare con il ristagno dei liquami sotto costa, provoca esalazioni maleodoranti intollerabili nei mesi caldi e costituisce un grave rischio per la salute e l'igiene pubblica;

per sapere:

se non ritengano di dover assumere le opportune iniziative dirette alla riattivazione dell'impianto di allontanamento delle acque reflue, e alla periodica rimozione dei depositi sotto costa;

se non ritengano inoltre necessaria l'attivazione del depuratore Nord per 100 mila abitanti di Fondo Verde a Partanna Mondello, atteso che anche i liquami di quella zona confluiscono, non trattati, pure all'Acquasanta;

se e quali provvedimenti abbiano adottato ad oggi per il risanamento del mare e della costa, risorsa irrinunciabile per l'intera cittadinanza». (911)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

SPAGNA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

da tempo ormai remoto i proprietari della Piana di Mojo hanno esercitato un diritto secolare di concessione di acqua per uso irriguo, il quale avveniva mediante canalizzazione delle acque in canali aperti, sufficienti ad alimentare tutti i terreni ivi ricadenti;

le opere di regimentazione e adduzione delle acque per uso irriguo nella Piana di Mojo si

sono rese necessarie in seguito alla captazione delle acque medesime da parte dell'E.A.S., il quale mediante tale intercettazione riforniva e rifornisce il comune di Messina e i comuni della riviera ionica dell'acqua potabile;

l'esigenza di realizzare tali opere consortili si rendeva oltremodo necessaria al fine di ridurre il quantitativo di acque da concedere ai proprietari terrieri della Piana di Mojo e di ottimizzare così tale risorsa idrica, al fine di garantire un maggiore quantitativo di acqua al comune di Messina e ai comuni della riviera ionica;

tali opere sono state realizzate per garantire in primo luogo le necessarie risorse idriche potabili ai comuni testè indicati;

considerato che:

alla luce di quanto specificato in premessa, appare quanto mai iniquo, ingiusto e fortemente lesivo gravare gli agricoltori di Mojo di spese derivanti dalla realizzazione di opere che, in primo luogo, hanno dato dei benefici concreti ai cittadini di altri comuni;

risulta, altresì, illegittimo l'inserimento da parte del Consorzio nell'ambito dei criteri di classificazione delle spese relative all'energia elettrica, atteso che, per espressi accordi intervenuti in passato tra E.A.S. e il Comune di Messina, nessuna spesa di sollevamento delle acque doveva essere posta a carico degli agricoltori di Mojo i quali, come già evidenziato in precedenza, avevano ed hanno un diritto di concessione di acqua per caduta naturale;

l'istituzione del canone consortile irriguo di lire 200.000 per ettaro, mai applicato in precedenza, si rivela fortemente penalizzante nei confronti dei proprietari terrieri e dell'intera economia agricola mojese;

rilevato che:

in ogni caso i criteri di classifica adottati dal Consorzio, con delibera commissariale n. 1/97 del 30 gennaio 1997, si rivelano quanto mai ge-

nerici e indeterminati in quanto non sono ben indicate le spese affrontate per le opere di manutenzione effettuate;

la delibera 1/97 del 30 gennaio 1997, con la quale sono stati approvati i criteri di classifica, ai sensi dell'art. 51, ultimo comma, dello statuto del Consorzio, approvato con delibera n. 69 del 21 luglio 1969, andava sottoposta all'approvazione dell'Assessorato regionale Agricoltura e foreste, in virtù del richiamo all'art. 11 del R.D. 13.2.1933, n. 215;

non risulta che il Consorzio abbia mai trasmesso i predetti criteri di classifica all'Assessorato Agricoltura e foreste;

siffatta violazione inficia tutto il procedimento adottato dal Commissario del Consorzio di bonifica,

per sapere se:

non ritengano di dover annullare i provvedimenti anzidetti, riconoscendo, in particolare, che i proprietari dei terreni della Piana di Mojo non sono tenuti a pagare alcun canone in favore del Consorzio di bonifica della Valle Alcantara;

non ritengano altresì illegittime le delibere n. 1 e 2 del 30 gennaio 1997, atteso che sono state assunte in violazione dell'ultimo comma dell'art. 51 dello statuto». (912)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

LO MONTE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere se:

risponda a verità che da parte del Rettore dell'Università degli studi di Palermo non sia stata data ampia e diffusa informazione sull'importante evento del rinnovo degli organi collegiali: elezione del Senato accademico, del consiglio di amministrazione, dell'Opera universitaria del Centro universitario sportivo e dei consigli di

facoltà, al rinnovo dei quali hanno diritto al voto più di 54 mila studenti;

risponda a verità che, malgrado le richieste avanzate da docenti e studenti, non siano stati istituiti i seggi elettorali nelle province di Trapani, Agrigento, Caltanissetta ed Enna;

sia stato tenuto nel dovuto conto il fatto che l'8 e il 9 di aprile, data stabilita per l'espressione del voto, viene a cadere a ridosso delle festività pasquali;

considerato:

il disagio che ciò provocherà a moltissimi studenti che, per esprimere il loro voto, saranno costretti a raggiungere l'unica sede prevista per i seggi elettorali (Palermo);

altresì, che, il verificarsi del suddetto disagio potrebbe essere causa di un ridotto afflusso alle urne e di una bassa percentuale di votanti, del resto già verificatasi nelle precedenti tornate elettorali;

per sapere pertanto se intendano intervenire urgentemente al fine di creare le migliori condizioni possibili sia per dare la necessaria pubblicità dell'appuntamento elettorale, sia per agevolare gli aventi diritto a raggiungere le sedi dei seggi elettorali». (914)

CINTOLA - CALANNA - RICEVUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che il presidio ospedaliero di Petralia Sottana serve un bacino di utenza di oltre trentamila abitanti dei comuni delle alte Madonie;

ritenuto che:

da molto tempo il nosocomio non viene messo nelle condizioni di assolvere adeguatamente alle sue funzioni per la notevole insufficienza dell'organico;

la divisione di medicina di detto ospedale dispone in atto soltanto di n. 2 medici costretti

a turni stressanti per assicurare il servizio 24 ore su 24 e di n. 14 infermieri su un organico di 30;

che tale divisione risulta avere il più alto numero di posti-letto degli ospedali della provincia, con una media mensile di 100 ricoveri, oltre a ricevere anche pazienti trasferiti dall'ospedale di Cefalù;

considerato che:

di fronte a tali esigenze, il direttore generale dell'Azienda U.S.L. n. 6 si è limitato ad un trasferimento di tre medici supplenti per soli due mesi a partire dal 1 aprile scorso;

esiste un solo pediatra per la divisione di ostetricia e ginecologia e che pertanto non è possibile effettuare la reperibilità per 20 giorni al mese;

da diverso tempo l'emoteca risulta incomprensibilmente chiusa con gravi disagi per quanti hanno la necessità di effettuare le prove di compatibilità;

per sapere:

se il Governo non ritenga di dover garantire ai cittadini del comprensorio montano delle Madonie il personale indispensabile per l'espletamento delle attività sanitarie, in assenza del quale il nosocomio sarà costretto ad una "fine fisiologica";

quali iniziative il Governo intenda assumere una volta accertato lo stato di estrema necessità ed urgenza in cui versano le divisioni ed i servizi del presidio ospedaliero di Petralia Sottana». (917)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

ZANGARA

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate sono state inviate al Governo.

### Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

PIRO, segretario:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

la provincia di Agrigento non rientra tra quelle che avranno la possibilità di ospitare gare durante le prossime Universiadi siciliane, a causa di una serie di carenze strutturali e di inadempienze locali, per le quali l'Assessorato Turismo non risulta essere responsabile;

ciò nonostante il sottoscritto interpellante ritiene Agrigento degna di essere inserita tra le città che potenzialmente possono accogliere altre manifestazioni, a margine degli eventi sportivi, per far sì che il tentativo di rilancio culturale sia seguito da una promozione reale dell'immagine di questa provincia;

per conoscere se non si ritenga di candidare la Valle dei Templi di Agrigento, quale scenario per il concerto conclusivo delle Universiadi del 10 settembre con la rock-star Michael Jackson (o rock-star di pari valore artistico). Tutto ciò porterebbe all'invasione pacifica di circa 250 mila persone nella zona di piano San Gregorio (già collaudato dalla visita del Papa nel 1993), il rilancio turistico della Valle dei Templi attraverso i mass-media e l'attenuazione, temporanea, della fame di lavoro per almeno 1.300 operatori». (109)

ALFANO

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia respinto la interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

### Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

PIRO, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

considerato che:

con la circolare emanata dall'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione in data 27 novembre 1996, n. 245, venivano fissate le direttive per l'attivazione delle procedure per i lavori socialmente utili di cui alla legge 28 novembre 1996, n. 608, relativamente ai disoccupati di lunga durata che non avessero fruito di trattamenti di integrazione salariale o di mobilità, prevedendo, fra l'altro, i soggetti promotori e le priorità fra i soggetti gestori;

con una seconda circolare del 26 marzo 1997, n. 255, viene prefigurata una soluzione doppiamente penalizzante e limitante l'autonomia delle pubbliche amministrazioni, relativamente alla riserva di una minima percentuale di progetti da accogliere, purchè le PP.AA. "siano disponibili a cofinanziare il sussidio da erogare in misura non inferiore al 35 per cento, riservando la priorità ai lavori di manutenzione ed ecologia urbana";

la predetta circolare del 26 marzo 1997 definisce anche le procedure relative all'assegnazione dei disoccupati ai progetti, stabilendo che la competente sezione circoscrizionale per l'impiego, sulla base dei titoli di studio e delle qualificazioni, procederà all'assegnazione "tenendo conto dei criteri che saranno determinati dalla Commissione regionale per l'impiego";

ai fini dell'assegnazione ai progetti di lavoro viene prevista per i disoccupati la presentazione della dichiarazione di disponibilità alla competente sezione circoscrizionale per l'impiego entro un termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del progetto approvato dalla Commissione regionale per l'impiego;

ulteriori penalizzazioni sono a carico delle cooperative costituite da soggetti disoccupati, ai quali è richiesto: che il progetto da essi presentato sia finalizzato all'acquisizione "di professionalità appetibili, di tirocini formativi e di orientamento in azienda, nonchè di attivazione di misure di inserimento e di autoimpiego"; che la costituzione delle cooperative si limiti a venti unità, comportando questa previsione significativi esborsi finanziari per i disoccupati; la presentazione da parte delle cooperative della documentazione inerente agli sbocchi occupazionali e l'impegno all'assunzione da parte di terzi; la predisposizione di ricerche di mercato per sbocchi occupazionali e contemporaneamente l'acquisizione di commesse e forniture da parte di terzi;

una delle finalità delle priorità degli interventi riguarda "la fruizione di beni culturali in atto non godibili" dei quali principali detentori sono gli enti pubblici, ai quali però viene impedito di presentare i relativi progetti;

la priorità rivolta all'acquisizione di professionalità verrebbe raggiunta anche attraverso corsi di formazione presso enti diversi dagli enti promotori e gestori;

la legge 20 novembre 1996, n. 608, rinvia alle disposizioni di cui alla legge 19 luglio 1994, n. 451, ai fini dell'individuazione dei soggetti promotori e gestori, nonchè dei disoccupati da assegnare ai progetti socialmente utili;

al comma 1 dell'art. 14 della legge n. 451 del 1994 vengono individuati, espressamente, quali soggetti promotori: le amministrazioni pubbliche ex art. 1 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, "con esclusione di quelle che abbiano personale eccedente rispetto ai programmi dei lavori socialmente utili"; le società a prevalente partecipazione pubblica; eventuali altri soggetti individuati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale;

la legislazione nazionale disciplina in modo organico le procedure relative all'attivazione dei lavori socialmente utili riguardo anche alle me-

todologie da seguire per l'assegnazione dei lavoratori alla realizzazione dei progetti proposti dai soggetti proponenti;

ai sensi dell'art. 1, lettera e), della legge n. 608 del 1996, solo il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale può disporre "in considerazione della specificità anche territoriale dell'emergenza occupazionale, modalità straordinarie per l'assegnazione dei lavoratori ai lavori socialmente utili, ivi compresa l'adozione di criteri quali il carico familiare, l'età anagrafica e il luogo di residenza";

la circolare ministeriale del 10 luglio 1995, n. 85/95, sollecita la modifica delle modalità di attribuzione del punteggio di anzianità nella formazione delle graduatorie con l'indicazione dei punteggi da attribuire da parte delle sezioni circoscrizionali;

la circolare ministeriale dispone inoltre la formazione delle graduatorie entro il 31 dicembre di ciascun anno;

considerato, ancora, che:

possono crearsi discriminazioni fra disoccupati, alcuni dei quali potranno costituire cooperative e avere facile accesso all'assegnazione ai progetti socialmente utili e altri che, invece, non potranno beneficiare di tali forme organizzative;

attraverso tali procedure la Regione siciliana applicherebbe in modo difforme e fuorviante la legislazione nazionale relativa ai lavori socialmente utili;

l'assegnazione dei disoccupati ai progetti prevede che la competente sezione circoscrizionale per l'impiego proceda "tenendo conto dei criteri che saranno determinati dalla Commissione regionale per l'impiego", determinando in tal modo i criteri di valutazione nella fase successiva all'approvazione dei progetti;

è contraddittorio, in ordine all'assegnazione ai progetti, prevedere da un lato "la sussistenza della corrispondenza tra la capacità dei lavora-

tori e i requisiti per l'attuazione dei progetti" e, dall'altro, stabilire che tale corrispondenza "non implica che il soggetto debba essere in possesso di una qualifica specifica, richiedendosi unicamente che sia in possesso di capacità comunque sufficienti"; tutto ciò in palese contrasto con il comma 3 dell'art. 10 della circolare ministeriale n. 84/95;

i piani per la promozione dell'inserimento professionale e per la riqualificazione, ai sensi del comma 3 dell'art. 15 della legge n. 451 del 1994, prevedono che i progetti di formazione possano essere realizzati previ accordi stipulati da organizzazioni sindacali con associazioni di datori di lavoro od ordini professionali, sulla base di convenzioni predisposte dall'Agenzia per l'impiego e non, come previsto dalla circolare n. 255, che l'ente privato predisponga un progetto di formazione;

ritenuto che:

per le sue caratteristiche e per le modalità fissate, la circolare n. 225/97 assume più ad atto normativo secondario, data anche l'estensione a soggetti diversi dalla pubblica Amministrazione;

l'Assessore per il lavoro non ha tenuto conto dei rilievi che la V Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale ha sollevato nei riguardi della precedente bozza di circolare sostituita dall'attuale n. 255/97;

impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per il lavoro,  
la previdenza sociale, la formazione  
professionale e l'emigrazione

a revocare la circolare assessoriale del 26 marzo 1997, n. 255, e ad emanarne altra conforme alla disciplina vigente per i lavori socialmente utili da attivare nella Regione e particolarmente nel rispetto della normativa nazionale». (84)

PIRO - GUARNERA - LO CERTO  
MELE - ORTISI

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessò che:

con legge regionale 3 novembre 1993, n. 30, è stato istituito in Caltanissetta il CEFPAS (Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario);

sono state completate le nomine dei componenti degli organi di cui all'art. 21 della predetta legge;

la pianta organica del CEFPAS è stata definita dal commissario *ad acta* ed è stata di fatto approvata dalla Giunta regionale, non essendo stato mosso alcun rilievo entro i termini;

dato che l'art. 20 della legge di cui in premessa, nel definire le funzioni che sono istituzionalmente attribuite al CEFPAS, afferma che il Centro provvede, tra l'altro, alla formazione ed all'aggiornamento professionale degli operatori socio-sanitari, in accordo con la programmazione regionale, elaborata dall'Assessorato regionale della sanità;

rilevato che:

dalla *ratio* della norma testè citata e per le caratteristiche strutturali del Centro (che si articola su 26 mila mq. di superficie coperta, completa di attrezzature necessarie per l'espletamento delle attività che è chiamato a svolgere), risulta inequivocabile la volontà del legislatore di trasferire al CEFPAS la competenza della Regione in materia di programmazione ed espletamento delle attività di formazione ed aggiornamento professionale del personale sanitario;

in tal modo il legislatore intendeva realizzare una forma di decentramento autarchico che consentisse tuttavia alla Regione di esercitare il potere di indirizzo e di vigilanza, come risulta dal tenore della disposizione contenuta nella lettera a) del comma 1 dell'art. 20 della l.r. n. 30 del 1993;

pertanto, la disposizione sopra menzionata riconosce al CEFPAS la qualificazione giuridica di ente strumentale della Regione;

il Centro nasce da un finanziamento FIO (Fondo investimenti per l'occupazione) e già in sede di ideazione si riconosce all'opera il carattere di struttura destinata ad incidere sullo stato occupazionale del territorio ove è stata ubicata;

richiamata e sottolineata la circostanza che anche dagli atti relativi alla progettazione e realizzazione del Centro risulta chiaramente descritta la finalità cui era stata destinata l'opera da eseguire;

preso atto che durante la visita del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, a Caltanissetta, l'Assessore per la sanità ha manifestato dubbi sulle finalità per le quali il Centro è sorto, tanto da indurre il Presidente a dichiarare che era incomprendibile la realizzazione di una struttura come quella del CEFPAS "...senza sapere a cosa dovesse servire ...";

considerato che:

le affermazioni del Presidente della Repubblica sono probabilmente frutto di un convincimento erroneo, derivato da un'alterata rappresentazione della realtà;

dopo l'incidente verificatosi in quella sede, l'opinione pubblica è stata indotta a ritenere che le dichiarazioni dell'Assessore per la sanità rappresentino la posizione ufficiale del Governo regionale, e la volontà di questi di lasciare un'opera costata sessanta miliardi inutilizzata;

la successiva decisione dell'Assessore per la sanità di chiedere il parere al Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, per conoscere se il CEFPAS debba essere riconosciuto come ente strumentale od ente ausiliario, evidenzia che a tutt'oggi non si intende attivare la struttura per le finalità che istituzionalmente è chiamata a svolgere, nel possibile intento di preservare interessi economici di altri enti che attualmente svolgono attività di formazione ed aggiornamento sanitario;

rilevato che:

la situazione economica della provincia di

Caltanissetta versa in uno stato di crisi da considerare allarmante;

l'attivazione del CEFPAS potrebbe contribuire a risollevarne le sorti di questa provincia, proiettandola in un circuito di diverse attività collaterali, che da sole potrebbero assicurare lo sviluppo di alcuni settori dell'economia nissena,

impegna il Governo della Regione

a chiarire le motivazioni che hanno indotto l'Assessore per la sanità a dichiarare davanti al Presidente della Repubblica di avere dei dubbi sulle attività che il CEFPAS possa svolgere, superando le disposizioni di cui all'art. 20 della l.r. 3 novembre 1993, n. 30;

a prendere visione degli atti relativi alla progettazione ed alla realizzazione del CEFPAS dai quali risultano le finalità per le quali si è inteso realizzare l'opera;

a superare le motivazioni che inducono il Governo a porre in dubbio la natura giuridica del CEFPAS di ente strumentale della Regione;

in ossequio al principio della legalità, a rendere aderente l'azione amministrativa alle disposizioni di cui all'art. 20 della l.r. n. 30 del 1993, trasferendo al CEFPAS l'impegno economico che attualmente viene destinato alla formazione ed all'aggiornamento del personale della sanità, e consentendo, in tal modo, la completa attivazione ed utilizzazione del Centro». (85)

RICOTTA - CAPUTO - SPEZIALE - GRANATA  
DRAGO - LEANZA - CATANOSO - NICOLOSI

«L'Assemblea Regionale Siciliana

preso atto che l'inizio dei lavori della Commissione parlamentare per le riforme costituzionali ha segnato l'avvio del processo di revisione della parte seconda della Costituzione e, quindi, della riforma dell'attuale Stato regionale;

condivisi i contenuti della risoluzione approvata a Trento il 4 febbraio 1997,

fa voti

affinché vengano perseguiti i seguenti obiettivi che devono caratterizzare la presenza delle autonomie speciali nella nuova configurazione dello Stato:

1) la riaffermazione delle peculiarità di carattere storico, etnico, linguistico, culturale, socio-economico, geografico ed insulare delle autonomie speciali, e di quelle derivanti da esigenze di tutela delle minoranze nonché da accordi internazionali nel cui quadro sono riconosciute specificità di organizzazione territoriale. Alle peculiari caratteristiche proprie di ciascuna Regione e Provincia autonoma, che sono alla radice della specialità e che ne determinano i contenuti, devono corrispondere adeguate potestà e strumenti atti a salvaguardarle e valorizzarle;

2) il mantenimento della valenza costituzionale degli Statuti speciali e, in considerazione della loro natura pattizia, il riconoscimento dell'esclusivo diritto di iniziativa delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome ad avviare la procedura di revisione statutaria, con la garanzia che soltanto attraverso il raggiungimento del consenso su un identico testo tra tali organi e le Camere sarà possibile modificare ed integrare gli attuali Statuti;

3) l'estensione alle autonomie speciali delle più ampie forme di autonomia che la nuova Costituzione dovesse riconoscere alle Regioni a Statuto ordinario, previa intesa Stato-Regioni e Province autonome sulle risorse umane, finanziarie, e sui beni e gli strumenti organizzativi necessari ad esercitare le nuove competenze;

4) la necessità di concorrere al processo di revisione costituzionale attraverso l'istituzione di una rappresentanza delle autonomie speciali presso la Commissione parlamentare per le riforme costituzionali ovvero per mezzo di una specifica audizione che le riguardi». (86)

BUFARDECI - GRANATA - CAPODICASA - DRAGO  
LEANZA - SPAGNA - MARTINO - PIRO - ROTELLA  
CINTOLA - DI MARTINO - NICOLOSI

**PRESIDENTE.** Le mozioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, avverto che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

### **Svolgimento di interrogazioni della rubrica "Turismo, Comunicazioni e Trasporti"**

**PRESIDENTE.** Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: «Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, terzo comma del Regolamento interno, di interrogazioni della rubrica "Turismo, comunicazioni e trasporti"». Si procede con l'interrogazione numero 36 «Interventi per assicurare il pieno funzionamento ed il rilancio del porto di Catania al fine di garantire e potenziare gli attuali livelli occupazionali e la qualità dei servizi offerti», a firma degli onorevoli Alfano, Basile Filadelfio, Beninati, Bufardeci, Catania, Cimino, Croce, D'Aquino, Leontini, Misuraca, Scammacca della Bruca, Scoma, Vicari.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

ZANNA, *segretario ff.:*

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il porto di Catania rappresenta una delle strutture di maggiore rilievo e prospettiva economico-occupazionale per la città, la provincia e l'intera Regione;

tale struttura registra preoccupanti elementi di deterioramento e di involuzione legati ad una serie di disservizi e di trascuratezze dovute al mancato investimento delle somme necessarie a garantire il funzionamento coerente e lo sviluppo dell'intero bacino e dei suoi servizi turistici e mercantili;

in particolare la locale Compagnia dei lavoratori del Porto ha più volte denunciato l'impossibilità a procedere nella riparazione e manutenzione dei mezzi meccanici di sua pertinenza, e ciò con grave danno per le attività che vi si esercitano, per il volume di merci movi-

mentate e per i livelli occupazionali già da tempo precari;

una serie di ostacoli amministrativi hanno condotto alla chiusura del pronto soccorso del porto di Catania con i forti pericoli per la salute dei lavoratori e per gli utenti che appaiono evidenti;

le lungaggini politico-burocratiche hanno impedito l'adeguamento dei moli portuali alle mutate esigenze del traffico navale e peschereccio nonché la realizzazione della stazione marittima per i passeggeri, facendo retrocedere lo scalo catanese tra quelli più scadenti e meno accoglienti per l'utenza turistica;

una tale somma di eventi negativi rischia di trasformare il pericolo di un ridimensionamento del porto catanese in una vera e propria tragedia economica ed occupazionale per la città e per l'intera Regione;

in occasione dell'approvazione della "Finanziaria bis", adducendo motivazioni del tutto pretestuose ed inconsistenti, in rapporto alla dimensione della manovra, non fu accolto uno specifico emendamento che prevedeva un intervento mirato a potenziare le strutture portuali catanesi;

così stando le cose, la situazione rischia di precipitare irreversibilmente e pertanto si impone una iniziativa volta a salvaguardare le condizioni economiche e lavorative derivanti dal buon funzionamento della struttura portuale catanese, garantendo un adeguato livello dei servizi offerti;

per sapere quali interventi si intendano realizzare per assicurare il pieno funzionamento ed il rilancio del porto di Catania, al fine di garantire e potenziare gli attuali livelli occupazionali e la qualità dei servizi offerti, nonché, in particolare come si intenda operare per consentire la riapertura del pronto soccorso portuale e la riparazione dei mezzi meccanici guasti». (36)

ALFANO - BASILE FILADELFIO  
BENINATI - BUFARDECI - CATANIA - CIMINO  
CROCE - D'AQUINO - LEONTINI - MISURACA  
SCAMMACCA DELLA BRUCA - SCOMA - VICARI

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per fornire la risposta.

**STRANO, assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, ricevuta questa interrogazione degli onorevoli Alfano ed altri, non siamo stati assolutamente colti di sorpresa, in quanto la politica dei porti è al centro dell'interesse di questo Assessorato, tant'è che proprio oggi, facendo seguito ad altri tipi di iniziative, in Assessorato si è tenuta una riunione alla presenza delle tre autorità portuali di Catania, Messina e Palermo, dei responsabili delle capitanerie di porto di tutta la Sicilia, nonché dell'Assessorato regionale del territorio ed ambiente per la parte di competenza dello stesso Assessorato.

Quindi, una progettualità sui porti è al centro degli obiettivi strategici del Governo regionale, e sono certo anche dell'Aula, in quanto non è possibile pensare, anzi è grave pensare come avvenuto nel passato: la Sicilia, nonostante sia un'isola, è stata molto poco considerata sotto l'aspetto della progettualità dei porti turistici, una progettualità che non è mai stata - a nostro avviso - portata avanti per dimensionamenti errati delle aree progettate.

Per quanto attiene il rilancio del porto di Catania, questo ha una diversa valenza: un riferimento alla componente industriale, peschereccia, diportistica, turistica e cantieristica, quindi si tratta di uno strumento di grande sviluppo occupazionale, sociale e turistico che non può essere assolutamente disatteso.

Bisogna dire che la nuova autorità portuale di Catania, il dottor Cosimo Indaco, ha recentemente impresso all'attività dello stesso porto, che non serve soltanto il bacino catanese ma ha una valenza interprovinciale, una nuova dinamica.

Tra la presentazione dell'interrogazione e la risposta che sto fornendo, ad esempio, sono già arrivate, proprio in virtù di un'operazione di escavo dei fondali del porto, anche grandi navi da crociera che avevano escluso da anni il bacino del porto di Catania.

Questo escavo dei fondali è anche riferito al potenziamento del traffico merci per consentire alle navi mercantili di grosso tonnellaggio di po-

tere attraccare alle banchine con un riflesso per il commercio che, sicuramente, sarà valido per tutta la costa orientale e non soltanto per questa.

Il porto di Catania sta diventando, tra l'altro, linea diretta con la costa greca e con quella spagnola e in specie della Catalogna.

Vi sono diversi punti in questo momento all'attenzione dell'autorità portuale e di conseguenza dell'Assessorato per il turismo:

1) allargamento della banchina interna sottostante il molo foraneo, dalla progressiva 160 alla progressiva 1230;

2) realizzazione di un mezzo pennello fra le banchine 18 e 19 per renderle entrambe agibili, ed immediatamente, alle navi traghetto (mentre prima era soltanto la 18 ad essere funzionale);

3) riparazione della gru "Reggiane", dal 1987 inoperosa per avarie;

4) uno scalo per il cabotaggio, un settore che risulta, oggi, vista la centralità del porto di Catania, in grande sviluppo;

5) in ultimo, ma credo non ultimo sotto l'aspetto della rilevanza: la creazione del porto turistico, allo studio dell'Assessorato (e ripeto oggi questa conferenza di servizi ha tale obiettivo), la creazione nelle strutture già esistenti di zone destinate alla nautica da diporto e al porto turistico, in modo da creare, con una spesa minima, una rete di portualità turistica all'interno dei porti già esistenti (anche quelli commerciali) in Sicilia.

Quindi grande attenzione allo sviluppo del porto di Catania; un'attenzione rivolta anche a tutta la portualità turistica siciliana che, ad esempio, a Scoglitti riveste per lo sviluppo del turismo e dell'*incoming* una grande novità.

Abbiamo già prenotato al Salone della nautica di Genova di quest'anno uno *stand* nel quale la Sicilia proporrà questa sua progettualità già operativa in diversi porti con dei piccoli approdi, ma che sicuramente potrà essere migliorata con una cifra che saremo in grado di impegnare sui 140 miliardi della misura 2.2 del POP 1994/1999 per lo sviluppo di questo settore assolutamente strategico nella vita della regione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Croce per dichiararsi soddisfatto o meno.

CROCE. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 100 «Iniziativa per il rilancio dell'aeroporto di Trapani» dell'onorevole Costa.

Non essendo in Aula l'onorevole interrogante, l'interrogazione si intende trasformata con richiesta di risposta scritta.

STRANO, *assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Signor Presidente, vorrei comunicare all'Aula che la risposta all'interrogazione numero 100 era già pronta.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'interrogazione numero 109 degli onorevoli Di Martino e Di Betta.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

ZANNA, *segretario ff.*:

«Al Presidente della Regione, per sapere se sia a conoscenza dell'intesa intercorsa tra la RAI e la FINSIEL (azienda del gruppo IRI-STET), per l'attivazione del televideo regionale sulla terza rete, che risulta già esteso nelle regioni Campania, Calabria, Piemonte, Lazio e Marche;

per sapere inoltre:

quali siano le iniziative assunte o che intende assumere il Governo della Regione per attivare il servizio di televideo regionale in Sicilia e comunque in relazione ad una questione così importante nel campo della comunicazione;

se sia stata chiesta a RAI e FINSIEL la data, anche approssimativa, dell'attivazione del servizio di televideo in Sicilia;

quali iniziative ritenga di dovere assumere il Governo regionale, d'intesa con il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, per non limitare l'informazione televideo all'elencazione dei servizi pubblici, ma per estenderla anche all'attività politica, legislativa ed ispettiva del-

l'ARS e a quella politico-amministrativa della Regione siciliana.

Ciò consentirebbe appunto, tramite televideo, il consolidarsi di un proficuo rapporto tra la Regione e gli utenti, cioè i siciliani, confermando peraltro modelli già sperimentati, con costi abbastanza contenuti.

A parere dei sottoscritti interroganti, l'organizzazione di un servizio di televideo con tali caratteristiche, urgente e necessario per la scadente e non sempre imparziale informazione fornita dai media siciliani, andrebbe affidata ad un piccolo gruppo di giornalisti, assunti tramite concorso per titoli ed esami, capaci di garantire obiettività, completezza ed assoluta indipendenza da qualsiasi potere.

Gli interroganti concludono ricordando come il discutibile comportamento dei media siciliani accenda una pericolosa miscela che sfocia nel qualunquismo politico e certamente nella disaffezione verso le istituzioni democratiche, prime tra tutte verso quelle nate grazie alla conquista storica dell'autonomia siciliana». (109)

DI MARTINO - DI BETTA

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per fornire la risposta.

STRANO, *assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Signor Presidente, onorevole Di Martino, la risposta che l'ufficio, nella persona del dirigente coordinatore dottoressa Francesca Di Sparti, ha comunicato all'ufficio di gabinetto in data 11 febbraio 1997 malauguratamente fa presente che la materia di cui all'interrogazione è di esclusiva competenza della Presidenza della Regione, Ufficio cerimoniale, di intesa con il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

Nella risposta però, che mi permetto leggere in quanto da me è stata già inviata all'Ufficio di presidenza dell'Assemblea regionale siciliana, per la nota di risposta da parte dell'Assessorato alla Presidenza, recita così:

«Il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, d'intesa con la Presidenza, Ufficio cerimoniale, dovrebbe stipulare la relativa convenzione per l'attivazione del televideo regionale.

*Tale convenzione consentirà, tramite televideo – credo che questo sia l'obiettivo della convenzione – il consolidarsi dei rapporti tra Regione ed utenza."*

Però devo dirle, onorevole Di Martino (anzi la invito in assessorato a questo proposito), che mi sono permesso di collegare (impropriamente forse, ma speriamo possa avere buon esito) questa sua sollecitazione al nostro osservatorio turistico regionale, l'osservatorio telematico che abbiamo messo in piedi oramai da quattro mesi e che è coordinato dal dottore Greco, funzionario dell'assessorato, il quale, d'intesa con l'ufficio del Cerimoniale, sta ragionando su un sistema integrato.

Infatti, onorevole Di Martino, nella sua interrogazione, al di là del problema convenzione e servizio televideo, credo sia importante considerare, anche se non è sicuramente espresso, che questo televideo in effetti potrebbe avere, al di là degli altri settori, una valenza specifica ...

DI MARTINO. Inizia il 14.

STRANO. *assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti.* Mi perdoni. Le ho letto già la data dell'11 febbraio, non ho parlato del 14 (che è una data che dovrà venire). L'ufficio per quanto di competenza si è già collegato in data 12 febbraio con l'Ufficio del Cerimoniale della Presidenza della Regione.

Se il 12 febbraio, come al solito, l'Ufficio del Cerimoniale si è già attivato e il servizio inizia il 14 aprile, questo significa che ancora una volta siamo pronti a dare risposte.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Martino per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

DI MARTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per la verità sono esterrefatto della risposta del rappresentante del Governo. Io avevo rivolto l'interrogazione al Presidente della Regione e il Presidente della Regione è legittimato a delegare un assessore per la risposta.

L'assessore nella risposta ci comunica che la competenza è della Presidenza della Regione. È un ragionamento che rasenta il ridicolo, perché qui si dice che la esclusiva competenza è della

Presidenza della Regione, ufficio del Cerimoniale, come se noi con il televideo dovessimo organizzare feste, manifestazioni oppure ricevimenti.

Il televideo è uno strumento di comunicazione che serve a mettere in condizione i siciliani di seguire meglio tutte le vicende che vanno dai servizi pubblici all'attività della pubblica Amministrazione.

Onorevole Presidente, il Governo è arretrato in tutto, checché ne possa pensare l'Assessore per il turismo. Da poco ho appreso che il servizio di televideo autonomamente da parte della Rai, della Finsiel, avrà inizio fra pochi giorni, mi pare verso la metà del mese di aprile, quindi come sempre questo Governo regionale è arretrato e incapace anche di affrontare le minime questioni che riguardano la Sicilia.

Ma il problema è molto più importante. Perché ci siamo rivolti al Presidente della Regione? Perché il problema non è soltanto di far vedere, attraverso il televideo, quali siano le partenze dei treni o degli aerei, ma quello di dare all'utenza siciliana la possibilità di seguire la vita politica e democratica del nostro Paese perché in Sicilia abbiamo una stampa che lascia molto a desiderare: vi sono certi giornali che sono come la "Pravda" del Governo sovietico, cioè sono soltanto espressione della volontà di una maggioranza e con giornalisti che non sempre sono all'altezza della situazione.

Approfitto dell'arrivo in Aula del Presidente della Regione per ribadire che non è concepibile che egli deleghi un Assessore a dare risposta a una interrogazione e lo stesso risponda in Aula che la competenza è del Presidente della Regione.

All'Aula tutto ciò non interessa, l'Assessore poteva benissimo, ricevuta la nota del Presidente della Regione, informarlo che la competenza era della Presidenza e giammai dell'Assessorato del Turismo.

Per arrivare a una conclusione, signor Presidente, la risposta è offensiva non per il singolo parlamentare (che sarebbe cosa di poco conto nei miei confronti), ma è offensiva per tutto il Parlamento. Questo Governo (finché è in vita) deve sapere che le forme vanno rispettate. Non è concepibile che il Presidente della Regione deleghi un Assessore che dichiara la propria in-

competenza e questo Assessore viene a raccontare in Aula la sua incompetenza invece di richiedere al Presidente della Regione che si assuma l'iniziativa di rispondere.

Pertanto, signor Presidente, le chiedo che l'interrogazione rimanga in vita e che risponda il Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Lei si è rivolto a me, onorevole Di Martino, e se mi permette (forse non dovrei) farei una battuta: non so se è offensiva la risposta o se è offensiva l'interrogazione, perché da quello che lei ha detto, circa quattro mesi fa, su diversi quotidiani e su settimanali venne fuori che la Rai stava istituendo gratuitamente un servizio di televideo nelle regioni, (quindi anche in Sicilia). Quindi ha presentato un'interrogazione, ritenendo che queste cose non le avesse lette nessuno. Non so se è offensiva l'interrogazione o la risposta. Perché probabilmente il Governo non ha letto quello che era stato scritto sui giornali altrimenti avrebbe detto: questa è una interrogazione pleonastica ed inutile.

DI MARTINO. Signor Presidente, l'interrogazione è del 31 luglio 1996. E prima di questa ve ne era stata un'altra indirizzata ad un altro governo. Sto parlando di un anno fa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non sorgendo osservazioni, l'interrogazione numero 109 rimane in vita per lo svolgimento successivo.

Ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno ha chiesto di parlare l'onorevole Zanna.

ZANNA. Signor Presidente, se non ricordo male l'articolo 83 mi permette di intervenire alla fine dell'ordine del giorno. L'ordine del giorno non è finito, c'è ancora un terzo punto.

PRESIDENTE. L'articolo 83 dice che: «...possono parlare ... prima della conclusione della seduta». Allora «prima della conclusione» può essere sempre; può essere anche dall'inizio, perché non sappiamo quando finisce la seduta.

ZANNA. Le posso chiedere se tratteremo il terzo punto all'ordine del giorno?

PRESIDENTE. Certamente, certo che lo tratteremo. Io non le posso dire quando, ma certamente lo tratteremo.

ZANNA. Vorrei parlare dopo il terzo punto messo all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, considerato che si rende urgente, ai fini del prosieguo dei lavori dell'Assemblea, una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, sospendo la seduta per un'ora.

La seduta è sospesa.

*(La seduta sospesa alle ore 19.35,  
è ripresa alle ore 21.15)*

#### **Presidenza del Presidente Cristaldi**

#### **Comunicazione del calendario dei lavori**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari nell'organizzare i lavori d'Aula, si è pronunciata all'unanimità perchè l'Aula si riunisca venerdì con all'ordine del giorno la discussione della mozione relativa alle vicende delle riforme costituzionali e l'esame del bilancio di previsione, stabilendo, altresì, di concludere la discussione generale sul bilancio di previsione nella stessa giornata. Ha stabilito inoltre che l'Aula terrà seduta nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì, termine ultimo entro il quale la Conferenza stessa ha deciso di concludere la trattazione del bilancio di previsione e di discutere la mozione numero 86: «Posizione delle autonomie speciali nel processo di riforma costituzionale dello Stato» a firma di tutti i presidenti dei Gruppi parlamentari.

#### **Sul rinvio dell'elezione di nove componenti del Consiglio regionale per i beni culturali e ambientali e dei membri del CO.RE.CO.**

ZANNA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Signor Presidente, ho chiesto la parola fin dall'inizio della seduta perché mi era già chiaro che per la seconda volta, almeno noi, pur avendo messo all'ordine del giorno l'elezione dei nove componenti del Consiglio regionale dei beni culturali e ambientali, non avremmo adempiuto a questo punto dell'ordine del giorno.

Intervengo per coerenza con le cose che ho detto e ho scritto su questa vicenda del Consiglio regionale dei beni culturali ovviamente sollecitando; anzi mi permetto di chiedere le ragioni per le quali, per la seconda volta, venga messa all'ordine del giorno e non si voti. Se lei non lo ricorda, è dal 1978, da quasi vent'anni, che l'Assemblea non elegge i suoi rappresentanti in quell'organismo, organismo che per quanto mi riguarda, e ci riguarda, deve essere riformato nei poteri e nelle competenze, deve essere sicuramente ridotto di numero, visto che vede la presenza di cinquantatré membri; ma non si può accettare, nell'attesa che queste riforme vengano fatte e che venga ridotto questo numero, una situazione che io definisco di illegalità. Perché il Consiglio che è stato nominato nel 1991 e che, ripeto, non ha visto la presenza dei nove rappresentanti della Regione — fu nominato dall'allora Presidente della Regione senza i nove rappresentanti dell'Assemblea — è stato considerato decaduto, con un parere dell'Avvocatura dello Stato, dal luglio scorso e da questi nove mesi c'è un vuoto in un organismo delicatissimo che esprime pareri e fa proposte nell'ambito dei beni culturali ed ambientali.

Colgo l'occasione della presenza del Presidente della Regione per dirgli che, in base all'articolo 4 della legge numero 80 del 1977, egli può per la sua parte nominare un nuovo consiglio regionale al di là del fatto che l'Assemblea regionale continui a non nominare i suoi rappresentanti. Mi permetto pertanto di invitare il Presidente della Regione a procedere. Ribadisco, comunque, che la mia opinione è quella di una riforma e di una riduzione drastica del numero di componenti di questo organismo, non a caso proprio oggi è stato letto in Aula un disegno di legge di cui sono firmatario che porta i membri dell'organismo da 53 a 25; però nel frattempo credo che bisogna nominarlo e ritengo che, visto il vuoto che questo Parlamento ha da

quasi vent'anni, anche l'Assemblea regionale siciliana nomini i suoi.

Signor Presidente, colgo l'occasione (non interverrò successivamente) per dire che questo impegno, che mi risulta abbiano preso i Capi-gruppo, (forse compreso anche il mio), di arrivare a una nuova nomina con nuove regole, non mi fa stare tranquillo perché sì è un bell'impegno, ma poi siamo sempre presi da tante altre cose. La situazione non mi tranquillizza per due ordini di motivi: primo, perché ritengo che in generale quando bisogna cambiare una cosa, ed è giusto cambiarla, bisogna far funzionare quella che c'è e poi si trovano gli strumenti per cambiarla; secondo, che questo tipo di impegno di cambiare (cioè proroghiamo o non nominiamo per cambiare), già altre volte è stato preso da questo Parlamento e dal Governo e non è stato rispettato.

Signor Presidente, la seconda questione che vorrei sollevare in anticipo riguarda la nomina dei membri dei CO.RE.CO. Noi abbiamo votato una legge, il 30 gennaio, la numero 3, che prorogava gli attuali CO.RE.CO. fino al 30 aprile del 1997 e al comma tre di quella legge c'è scritto testualmente che entro tale termine si deve procedere all'integrale rinnovo del medesimo organo di controllo. In sede di discussione (non so se lei lo ricorda) il Governo prese impegni ben precisi in seguito a vari emendamenti presentati da alcuni parlamentari che volevano cambiare la funzione dei CO.RE.CO. (anche qui rimango convinto che bisogna cambiare tali funzioni).

Quegli emendamenti furono ritirati, in quanto ci fu l'impegno del Governo. Leggo la dichiarazione dell'assessore Burgaretta sugli emendamenti proposti: «Trattandosi, più che di emendamenti, di una legge di riforma, io posso dare assicurazioni in questo senso che già da parte del Governo si è predisposto un disegno di legge che prestissimo, spero, possa approdare in I Commissione e possa essere occasione per definire questa materia».

Non c'è traccia di questo disegno di legge. Il 30 aprile è tra ventidue giorni, e per quella data dovremo adempiere a quel compito che abbiamo preso. Siccome Presidente, allora presiedeva lei, ha preso lei questo impegno, in anticipo rispetto al 30 aprile, le ricordo anche questo impegno.

PROVENZANO, *presidente della Regione*.  
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROVENZANO, *presidente della Regione*.  
Signor Presidente, intervengo solo per rassicurare l'onorevole Zanna dicendo che il Governo ha proceduto alla nomina dei componenti di propria competenza. Quindi, questo adempimento il Governo l'ha compiuto.

Per quanto riguarda i CORECO, se l'eventuale disegno di legge di modificazione non dovesse essere approvato, il Governo nominerà i nove Presidenti come di sua competenza assumendosene la responsabilità. La mia è solo una precisazione di dovere.

PRESIDENTE. Onorevole Zanna, per la parte che riguarda la Presidenza dell'Assemblea, l'aver riferito che si discuterà venerdì la mozione e si inizierà la discussione generale sul bilancio di previsione, non significa annullare i punti già iscritti all'ordine del giorno, per cui nella mattinata di venerdì, oltre alla mozione, si provvederà alla elezione di nove componenti del Consiglio regionale dei beni culturali.

Il suo intervento mi consente di perorare presso i Presidenti dei Gruppi la necessità di provvedere alla elezione dei componenti del Consiglio dei beni culturali, essendo stato lo stesso Presidente direttamente interessato dai vari operatori a porre fine ad uno stato, non so se illegale, ma certamente illegittimo.

ZANNA. Condivido la puntualizzazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a venerdì, 11 aprile 1997, alle ore 10.00 con il seguente ordine del giorno:

#### I – Comunicazioni

II – Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno delle mozioni:

numero 84 «Nuova disciplina in materia di lavori socialmente utili da attivare nella Regione», degli onorevoli Piro, Guarnera, Lo Certo, Mele e Ortisi.

numero 85 «Completa attivazione ed utilizzazione del CEFPAS», degli onorevoli Ricotta, Caputo, Speciale, Granata, Drago, Leanza, Catano Genovese e Nicolosi.

numero 86 «Posizione delle autonomie speciali nel processo di riforma costituzionale dello Stato», degli onorevoli Bufardecì, Granata, Capodicasa, Drago, Leanza, Spagna, Martino, Piro, Rotella, Cintola, Di Martino, Nicolosi.

III – Elezione di nove componenti del Consiglio regionale per i beni culturali ed ambientali.

#### IV – Discussione del disegno di legge:

– Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997/1999 (163-34/A).

### La seduta è tolta alle ore 21.30

DAL SERVIZIO RESOCONTI  
Il Direttore F.F.  
Dott. Filippo Tornambé

**ALLEGATO****Risposte scritte ad interrogazioni**

ALFANO - BASILE F. - BENINATI - BU-FARDECI - CATANIA - CIMINO - CROCE - D'AQUINO - LEONTINI - MISURACA - SCAMMACCA DELLA BRUCA - SCOMA - VICARI. - «*All'Assessore per l'agricoltura e le foreste e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 novembre 1991 ha sostituito il testo dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1973, registrato alla Corte dei conti il 26 luglio 1973 (Registro 20 Agricoltura e Foreste, F. 73) avente ad oggetto il riconoscimento della denominazione di origine controllata al vino "Cerasuolo di Vittoria" prodotto principalmente nei territori comunali di Vittoria, Caltagirone, Licodia Eubea, Mazzarrone e Gela;

il comprensorio di produzione di detto vino comprende una vasta area che include territori di comuni siti nelle province di Ragusa, Caltanissetta e Catania;

in particolare, il relativo comprensorio di produzione ha a nord il proprio limite in contrada Portosalvo di Caltagirone, ad ovest il proprio limite nel fiume di Maraglia, ad est il proprio limite nelle contrade del territorio del comune di Licodia Eubea e a sud nel territorio del comune di Mazzarrone e nel territorio del comune di Vittoria delimitato dal fiume Acate;

in precedenza il decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente della Regione siciliana aveva incluso vasta parte del comprensorio di produzione del vino "Cerasuolo" a riserva naturale orientata, sottraendo, in particolare, le zone B (a prereserva) a produzione vitivinicola ed agricola intensiva, come da decreto n. 970 del 10 giugno 1991, al quale non è stato dato alcun seguito sul piano dell'attività promozionale della Regione, tant'è che ogni anno rovinosi incendi hanno distrutto centinaia di ettari

di bosco o/e di macchia mediterranea, essendo il sito di proprietà demaniale in stato di virtuale abbandono, mentre inascoltate sono rimaste le ricorrenti denunce fatte con esposti di cittadini e/o agricoltori e che vasta eco hanno trovato nella stampa siciliana;

l'assetto del territorio per le contrade della prereserva che ingloba circa 4.000 ettari di proprietà di privati ricadenti in massima parte in territorio di Caltagirone, deve correttamente ritenersi disciplinato dal più recente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 novembre 1991;

la destinazione vitivinicola limitatamente al territorio ricadente in comune di Mazzarrone è stata restituita agli agricoltori ricorrenti, giusta ordinanza della sezione 3 del TAR di Catania n. 1344 del 14 giugno 1995 e non anche agli agricoltori proprietari di terreno sito in territorio del comune di Caltagirone;

la disparità di trattamento per i fondi rustici dei calatini appare sempre più intollerabile;

non si ha notizia di impugnative proposte da chicchessia avverso il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 novembre 1991;

per sapere se:

la Regione siciliana abbia mai impugnato nelle competenti sedi il ricordato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

non ritengano di dovere disporre il ritiro in via di autotutela del D.A. n. 970 del 10 giugno 1991 per la parte relativa alla riserva naturale orientata di Santo Pietro, superata dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 novembre 1991». (70)

**Risposta.** «In relazione a quanto rappresentato con l'interrogazione n. 70, si comunica quanto segue.

L'istituzione di riserve naturali può considerarsi la conclusione di un iter decisorio complesso, teso alla conservazione, salvaguardia, fruizione del patrimonio naturale e formato con il concorso di pareri di organi e istituzioni indi-

cati dalla legge. Concorre all'iter decisorio indicato la volontà degli Enti locali, delle popolazioni, di associazioni, cooperative, come individuati all'art. 35 l.r. 14/88.

La proposta di istituzione della R.N.O. "Bosco di Santo Pietro" pubblicata all'albo pretorio comunale non ha avuto alcuna osservazione in sede di formale definizione del perimetro e delle motivazioni tecniche.

Accompagna l'istituzione delle riserve, la espressa volontà del legislatore di assumere, in modo particolare, le attività agro-silvo-pastorali compatibili con i fini istitutivi, quali attività da sostenere, indennizzandole, qualora la persecuzione dei cennati fini possa comportare comprovate cessazioni o diminuzioni di reddito. Inoltre colture e tecniche tradizionali, poiché ritenute antico presidio di culture a difesa dell'ambiente e dello stesso paesaggio agrario, vengono incentivate al loro mantenimento e alla loro riconversione in colture e tecniche biologiche, in armonia con le stesse misure adottate dalla Comunità Europea.

La coltivazione di vitigni destinati alla produzione di vini di pregio quali il "Cerasuolo" possono trovare nella istituzione della Riserva un volano ulteriore alla loro promozione, in riferimento alla qualità ambientale delle aree in cui insistono.

È interesse della stessa Amministrazione promuovere la istituzione di Riserve naturali quali opportunità di sviluppo sostenuto da un'attenzione al fatto ambientale, al patrimonio naturale.

Vanno perseguite quindi tutte le iniziative che sappiano cercare con i produttori e le loro associazioni, con gli Enti locali e i cittadini, la coniugazione della valorizzazione e conservazione del loro territorio quale fatto di sviluppo e civiltà.

In tal senso con il regolamento della R.N.O. si terrà conto della presenza delle aree vietate e della istituzione del marchio D.O.C. per il Cerasuolo di Vittoria onde consentire lo svolgimento delle attività agricole anche con tecniche colturali moderne e competitive sui mercati».

L'assessore GRIMALDI

MORINELLO - MARTINO. - «Al Presi-

dente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

nel comune di Gela si registra un tasso di disoccupazione di circa diciannovemila unità e la criminalità organizzata esercita un forte potere di controllo su quanto può rappresentare occasione di sviluppo;

le condizioni di vivibilità urbana sono estremamente difficili e il tessuto sociale risulta alquanto degradato;

il territorio di Gela è stato riconosciuto zona ad alto rischio e pertanto meritevole di interventi straordinari per il risanamento ambientale e il rilancio occupazionale, con particolare attenzione al settore industriale;

a causa delle inadempienze del Comune di Gela, che non ha presentato entro i termini fissati i progetti per i cantieri-scuola per il 1997, si rischia di rendere ancora più acuta l'emergenza occupazionale;

per sapere se non si ritenga opportuno avviare le necessarie misure al fine di ricomprendere il comune di Gela nel programma di assegnazione dei cantieri-scuola per l'anno 1997, utilizzando interventi surrogatori, qualora ve ne fosse necessità». (439)

**Risposta.** «In riferimento all'interrogazione n. 439, si rappresenta quanto segue: Il Comune di Gela per l'anno finanziario 1996 non ha presentato nessuna richiesta di finanziamento per cantieri di lavoro per cui non è stato possibile includerlo nel piano degli interventi finanziari.

Per l'anno 1997 il Comune di Gela ha la possibilità entro il 30 giugno 1997, data di scadenza per la presentazione delle istanze di finanziamento, di inoltrare i relativi progetti a questo Assessorato del Lavoro per l'eventuale finanziamento degli stessi compatibilmente al bilancio finanziario 1997».

L'assessore BRIGUGLIO